

PROPOSTE DI PREGHIERA E MEDITAZIONE PER L'ANNO 2019



Cercate di essere veramente giusti

(Dt 16, 18-20)

Foto in copertina: Il progetto della nuova chiesa

PREFAZIONE

E' con vera gioia che abbiamo accolto l'invito dell'Ufficio per l'Ecumenismo ed il dialogo Inter-religioso della Conferenza Episcopale Italiana di proporre alla attenzione delle Chiese le intenzioni di preghiera e meditazione per l'anno 2019. Con la benedizione del nostro Arcivescovo, il Metropolita d'Italia e Malta Signor Gennadios, abbiamo così pensato di presentare mensilmente, una delle grandi feste cristologiche che ricorrono nell'anno ecclesiastico bizantino, al fine di condividere il ricco patrimonio iconografico e liturgico della Chiesa Ortodossa. Crediamo infatti che sia opportuno per i Cristiani conoscersi sempre di più reciprocamente, a partire dalla loro esperienza di Chiesa. Ogni festa poggia le sue basi sulla Sacra Scrittura e sul vissuto della Chiesa, e risulterà essere meditazione di come i Cristiani debbano porsi insieme davanti al Signore e ascoltare la sua voce; sarà poi uno stimolo a pregare insieme con gli inni che la Chiesa d'Oriente ha cantato e canta. Questo ci farà essere in comunione con i Cristiani del passato e di oggi, proiettati verso il futuro con un progetto insito in noi: "Che siano una cosa sola".

Ogni proposta mensile pertanto presenterà la festa che ricorre, il suo Tropario, le relative Letture dall'Antico e Nuovo Testamento, alcuni testi tratti dalla iconologia della festa.

Ringraziamo tutti e, in comunione di preghiera, camminiamo sulla via che ci porti alla unità desiderata dal Signore, nei modi e nei tempi che Lui vorrà.

Archimandrita Athenagoras

Madre Igumena Sebastiana

ALCUNE NOTE SUL MONASTERO DI SANTA BARBARA

Il Sacro Monastero Eparchiale di Santa Barbara Megalomartire, è una piccola Comunità monastica ortodossa femminile, guidata dalla Madre Igumena Sebastiana, dedita alla preghiera e alla crescita spirituale, secondo l'insegnamento dei Santi Padri del Monachesimo antico: Antonio, Pacomio, Macario, e della miriade di santi monaci e monache che nel corso dei secoli hanno rivestito splendidamente la Chiesa di Cristo. Le virtù essenziali sono l'umiltà, la dolcezza, l'amore per il prossimo, e la preghiera incessante.

I cardini che sostengono la Comunità sono:

- 1) La PREGHIERA CONTINUA. Compito del monaco e cercare di raggiungere la comunione perpetua con Dio. Ma in questo percorso il monaco prega con e per i propri fratelli e sorelle nel mondo. Grande spazio viene dato nel nostro Monastero alla preghiera per tutte le buone intenzioni dei fedeli.
- 2) La OSPITALITA', rivolta a tutti, indipendentemente dalla fede religiosa, intesa come capacità di ascolto e di accoglienza cristiana.
- 3) La TESTIMONIANZA della vita cristiana e monastica della Tradizione Ortodossa, incarnando in essa tutti i valori della Chiesa dei primi secoli, con uno spirito di apertura e di dialogo con tutte le espressioni cristiane, secondo le direttive della Arcidiocesi e del Patriarcato Ecumenico.
- 4) La DIACONIA, in tutti i suoi aspetti, come la produzione di oggetti liturgici, Sante Icone, ecc.
- 5) La PRESENZA sul territorio locale. Il monaco è "separato da tutti e unito con tutti" (Evagrio). In questo modo, pur rispettando la specificità del Monastero, viene data particolare importanza alla storiografia ecclesiastica e agiografica dell'Italia Nord-Orientale, che collega questi luoghi all'Oriente Cristiano.
- 6) La ACCOGLIENZA. Tutti possono partecipare alla vita liturgica del Monastero (rispettando le prescrizioni della Chiesa ortodossa, come la impossibilità di partecipare alla Eucarestia per un non ortodosso) e alle attività. Particolarmente si accolgono gruppi di pellegrini e gruppi vari, scuole, ecc. che vogliono conoscere la specificità del monachesimo e della fede ortodossa.

NEL DOLORE E NELLA SPERANZA SEMPRE UNITI

Mentre tutti si stanno preparando al Santo Natale ormai prossimo, il 14 dicembre 2013, un cortocircuito provocava un vasto e rovinoso incendio alla Chiesa e al Monastero. La Chiesa ne risultava distrutta, le pitture perse, le icone annerite. Solo le Sante Reliquie lì custodite e la Icona miracolosa di Santa Barbara rimasero intonse. Sembrò la fine, ma nessuno subì danni, fu già un miracolo.

Venne fondato il Comitato "Amici del Monastero di Santa Barbara" per la ricostruzione della Chiesa e del Monastero. Si è aperta la campagna per la raccolta dei fondi denominata "10 EURO PER UN MATTONE". Serviranno almeno 150.000 mattoni. E' così che si crea la solidarietà tra gli uomini, una catena di amici e di amici degli amici, senza confini e senza limiti.

La Chiesa e il Monastero saranno allora nuovamente il luogo di ritrovo, l'oasi di pace, un piccolo squarcio di mondo bizantino nell'Occidente, incastonato nella bellezza paesaggistica circostante. Un ponte culturale tra tante nazionalità, ognuna rispettosa delle peculiarità dell'altra. A ciascuno l'invito di essere partecipe a questa meravigliosa avventura spirituale e umana, con l'acquisto di almeno UN MATTONE. E' un "voto" per ogni donatore, il cui nome sarà scritto per sempre nell'Altare della nuova Chiesa.

Chi desiderasse partecipare a questa opera cristiana ed ecumenica, aiutandoci a ricostruire questa oasi di preghiera e di spiritualità per tutti, può contribuire richiedendoci direttamente uno o più blocchetti di "10 Euro per un Mattone" (50 coupon), da condividere con parenti ed amici, nelle comunità e nelle parrocchie, a: Sacro Monastero Eparchiale di Santa Barbara – via Borgo Gava 5, 31010 Montaner di Sarmede TV, email: amicisantabarbara@gmail.com, oppure agia.barbara@libero.it, oppure: www.monasterosantabarbara.it;

GENNAIO 2019

La Santa Teofania o Epifania, o Festa delle Luci (6 gennaio)

Per l'Oriente Cristiano la festa del Battesimo di Gesù è più importante della Natività, in quanto grande Teofania, piena manifestazione della divinità di Cristo. Nel momento in cui Cristo si annienta, scendendo nelle acque del fiume per ricevere il Battesimo, una voce dal cielo lo rivela al mondo come Figlio di Dio. La discesa nel sepolcro liquido del Giordano anticipa la Discesa agli inferi e il suo significato è identico: attraverso la morte Cristo salva l'uomo e, nella nudità del suo corpo, si rivela il nuovo Adamo.

Come Cristiani siamo chiamati a ritrovare la nostra unità, sul modello della Divino-Umanità di Cristo.

TROPARIO:

Mentre eri battezzato nel Giordano o Signore, * si rendeva manifesta l'adorazione della Trinità. * La voce infatti del Genitore ti rendeva testimonianza, * chiamando te Figlio diletto * e lo Spirito sotto forma di colomba * confermava la parola infallibile. * O Tu che ti sei manifestato Cristo Dio* e che hai illuminato il mondo, gloria a Te.

LETTURE:

2 Re 2, 6-14; 2 Re 5, 9-14

1 Cor. 9, 19-27

Mt. 3, 13-17

PREGHIERE:

*"Ti sei manifestato oggi * a tutto il mondo,* e la tua luce Signore, * è stata impressa su di noi *, e riconoscendoti inneggiamo a te: * Sei venuto, sei apparso, * o Luce inaccessibile."
(Kontakion della Festa)*

"Il Dio Verbo si è manifestato nella carne al genere umano. Se ne stava presso il Giordano per esservi battezzato, e il precursore gli diceva: Come posso stendere la mano e toccare il capo che governa l'universo? Anche se sei prole di Maria, io ti so Dio che è prima del tempo; cammini sulla terra, tu che se cantato dai serafini: ed io, un servo, non so come battezzare il Sovrano. Incomprensibile Signore, gloria a Te!" (Idiomelon del Mattutino)

"Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è avvenuta, è apparsa la luce inaccessibile." (Exapostillarion)

“Ti glorifichiamo, Signore amico degli uomini, Onnipotente, Re pre-eterno. Glorifichiamo Te, Creatore e Artefice di ogni cosa: Ti glorifichiamo, Figlio di Dio unigenito, senza padre da parte della Madre e senza madre da parte del Padre. Nella precedente festa infatti Ti abbiamo visto bambino, in questa Ti vediamo perfetto, essendoti da perfetto manifestato Dio nostro perfetto. Oggi infatti è giunto il tempo della Festa, e il coro dei Santi si riunisce a noi e gli Angeli fanno festa assieme agli uomini. Oggi la grazia del Santo Spirito, in forma di colomba, è discesa sopra le acque. Oggi è spuntato il Sole che mai tramonta, e il mondo brilla alla luce del Signore. Oggi la luna con i suoi lucenti raggi brilla assieme al mondo. Oggi le luminose stelle con la splendore della luce rendono bello l’universo. Oggi le nuvole dall’alto dei cieli fanno piovere all’umanità la rugiada della giustizia. Oggi l’Increato per sua volontà viene toccato dalle mani dalla sua creatura. Oggi il Profeta e Precursore si avvicina al Sovrano, ma si arresta tremante, vedendo la condiscendenza di Dio verso di noi. Oggi le rive del Giordano vengono tramutate in farmaco per la presenza del Signore. Oggi tutto il creato si irriga con mistiche correnti. Oggi le nefandezze degli uomini vengono cancellate con le acque del Giordano. Oggi si apre agli uomini il Paradiso e il Sole della giustizia ci inonda di splendore. Oggi, con la presenza del Signore, viene trasformata in dolcezza per il popolo l’acqua che era amara sotto la guida di Mosè. Oggi veniamo liberati dal vecchio lutto, e come novello Israele siamo salvati. Oggi siamo riscattati dalla tenebra e brilliamo alla luce della divina conoscenza. Oggi la caligine del mondo viene fugata con la manifestazione del Dio nostro. Oggi tutta la creazione emana luce che viene dall’alto. Oggi l’errore viene dissipato e la venuta del Signore ci prepara la via della salvezza. Oggi le creature celesti fanno festa assieme con le terrene e le terrene conversano con le celesti. Oggi esulta la sacra e sublime assemblea degli ortodossi. Oggi il Signore si accosta al battesimo per sollevare in alto l’umanità. Oggi Colui che non si è curvato si inchina al proprio servo per liberarci dalla schiavitù. Oggi abbiamo acquistato il Regno dei cieli e infatti il regno del Signore non avrà fine. Oggi la terra e il mare prendono parte alla gioia del mondo e il mondo è ripieno di allegrezza. Ti videro le acque, o Dio, Ti videro le acque ed ebbero paura. Il Giordano si volse indietro, vedendo il fuoco della Divinità che discendeva corporalmente ed entrava in esso. Il Giordano si volse indietro vedendo lo Spirito Santo discendere in forma di colomba e che Ti aleggiava attorno. Il Giordano si volse indietro vedendo l’Invisibile fatto visibile, il Creatore incarnato, il Sovrano in forma di servo. Il Giordano si volse indietro e i monti trepidarono, guardando Dio nella carne; e le nubi emisero una voce, ammirando Colui che veniva, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; vedendo oggi la solennità del Signore del Giordano, e sommergendovi la morte della trasgressione, il pungolo dell’errore, e il collegamento con l’Ade, e donando al mondo il battesimo di salvezza.” *(Poema di Sofronio, Patriarca di Gerusalemme. Prima preghiera per la Santificazione delle Acque).*

La voce del Signore echeggia sulle acque, dicendo: Orsù, ricevete tutti lo Spirito di Sapienza, Spirito di intelletto, Spirito del timore di Dio, del Cristo apparso.

Oggi viene santificata la natura delle acque: si fende il Giordano e trattiene il corso dei suoi flutti, vedendo il Signore che si purifica.

Come uomo sei venuto al fiume, o Cristo Re, e ti affretti a ricevere il battesimo dei servi, o buono, dalle mani del Precursore, per i nostri peccati, o amico degli uomini.

Alla voce di colui che grida nel deserto. Preparate la via del Signore; tu sei venuto, Signore, dopo aver preso forma di servo, a chiedere il battesimo, tu che non hai conosciuto peccato. Ti videro le acque ed ebbero timore; il precursore è stato preso da timore ed ha gridato: Come la lampada illuminerà la luce?. Come il servo imporrà le mani al Sovrano? Santifica me e le acque o Salvatore, Tu che togli il peccato del mondo. *(Poema di Sofronio)*

FEBBRAIO 2019

L'Incontro del Signore o Presentazione al Tempio di Gesù (2 Febbraio)

E' una festa della antica tradizione di Gerusalemme che si trova già nel IV secolo. E' fissata quaranta giorni dopo la Natività perché questo era il periodo prescritto da Mosè per la purificazione delle donne dopo il parto. La scena evangelica si svolge all'interno del Santuario dove Simeone va incontro a Maria, abbraccia il bambino e profetizza che Gesù morirà in Croce, segno di contraddizione. Altre due persone partecipano all'incontro, la profetessa Anna e Giuseppe con l'offerta rituale di due tortore. Simeone riceve Gesù come Isaia riceve sulle labbra il carbone ardente (Is. 6,7) e il fedele riceve la Eucarestia. Giuseppe rappresenta la umanità incredula".

Come Cristiani possiamo incontrarci per essere nuovi profeti dell'Annuncio Evangelico.

TROPARIO

"Salve, Piena di grazia Madre di Dio Vergine, * da te infatti è sorto il sole di giustizia, * Cristo Dio nostro, che illumina chi sta nelle tenebre. *Rallegrati anche tu, Vegliardo giusto, * accogliendo tra le braccia il liberatore delle nostre anime, * che dona a noi la Resurrezione."

LETTURE

Isaia 6, 1-12

Ebr. 7, 7-17

Luca 2, 22-40

PREGHIERE

“Il grembo verginale hai santificato con la tua nascita* e le mani di Simeone hai benedetto, come conveniva, * ci hai prevenuti anche ora e ci hai salvato, Cristo Dio. *Ma da pace nelle guerre alla città, * e rafforza i regnanti che hai amato, * o solo amico degli uomini.”
(*Kontakion della Festa*)

“Dillo dunque, Simeone, chi porti tra le braccia nel tempio, esultando? A chi gridi e acclami? Ora sono liberato, perché ho visto il mio Salvatore. Questi è il Verbo generato dalla Vergine, Dio da Dio, che per noi s’incarnò e salvò l’uomo. Adoriamolo.”

“Accogli, Simeone, colui che Mosè prevede nella caligine, quando gli dava la Legge sul Sinai e che ora, divenuto bambino, si assoggetta alla Legge. Questi è colui che parlò mediante la Legge, questi è colui di cui è detto nei profeti, colui che s’incarnò per noi e salvò l’uomo. Adoriamolo!”

“Venite, andiamo anche noi incontro a Cristo con canti divini e accogliamo colui di cui Simeone vide la salvezza. Questi è colui che Davide annuncia; questi è colui che parlò nei profeti, colui che s’incarnò per noi e che parla nella Legge. Adoriamolo!” (*Stichirà del Vespero*)

“Colui che è portato dai cherubini e celebrato dai serafini, presentato oggi nel sacro tempio secondo la Legge, ha per trono le braccia di un vegliardo; per mano di Giuseppe riceve doni degni di Dio: sotto forma di una coppia di tortore, ecco la Chiesa incontaminata e il nuovo popolo eletto delle genti, con due piccoli di colomba per significare che egli è principe dell’antico e del nuovo patto. Simeone, accogliendo il compimento dell’oracolo che aveva ricevuto, benedice la Vergine Madre di Dio Maria, simbolicamente predicendole la passione di colui che da lei era nato e a lui chiede di essere sciolto dalla vita, gridando: Ora lascia che me ne vada, o Sovrano, come mi avevi predetto, perché io ho visto te, luce sempiterna e Signore Salvatore del popolo che da Cristo prende nome.” (*Doxastikon degli Aposticha del Vespero*)

“Quando Isaia in figura vide Dio, assiso su un trono elevato, scortato dagli angeli della gloria, gridò: O me misero! In anticipo ho visto incarnato il Dio della luce senza tramonto, il Sovrano della pace. Comprendendo il divino vegliardo la gloria già un tempo manifestata al profeta, vedendo il Verbo tenuto tra le mani dalla Madre, esclamava: Salve, o venerabile, che, come un trono, porti Dio, Sovrano della luce senza tramonto e della pace. Inchinandosi il vegliardo e abbracciando in uno slancio di divina ispirazione i piedi dell’ignara di nozze e Madre di Dio, disse: Tu porti il fuoco, o pura: tremo nell’abbracciare

come bambino Dio, Sovrano della luce senza tramonto e della pace. Si purifica Isaia ricevendo il carbone ardente del serafino, gridava il vegliardo alla Madre di Dio; e tu con le tue mani, come con molle, mi illumini dandomi colui che porti, il Sovrano della luce senza tramonto e della pace." (*Ode 5 del Mattutino*)

MARZO 2019

La Grande Quaresima – La Santa e Grande Settimana

Nella tradizione bizantina, la Grande Quaresima del Tempo Pasquale, comprende quattro settimane di Preparazione, settimane proprie della Quaresima, e la Santa e Grande Settimana della Passione. Nel primo periodo il credente è richiamato a vivere l'umiltà, (Fariseo e Pubblicano) il ritorno alla Casa del Padre, che tutti accoglie (Figliol Prodigio), la carità universale (Carnevale), il perdono scambievole e la povertà nell'umiltà (Latticini). Il periodo propriamente detto della Quaresima insiste invece sul recupero della icona perfetta del Battesimo per la vita del credente, vivendo in umiltà per una autorigenerazione in vista della Passione e della Resurrezione del Signore.

Per i Cristiani divisi, questo è un momento proficuo, per interrogarsi sul rapporto reciproco e comune col Signore. E' il momento di chiedere perdono per le nostre manchevolezze degli uni verso gli altri.

TROPARIO:

Ecco, lo Sposo viene * nel mezzo della notte, * beato il servo * che egli troverà desto; * indegno invece * colui che troverà addormentato. * Vedi, dunque, anima mia * non farti vincere dal sonno, * e non essere alla morte condannata * e dal regno fuori esclusa. * Ma scuotiti esclamando: * Santo, Santo, Santo sei o Dio, per intercessione degli Incorporei, * salva noi. (*Mattutino del Lunedì, Martedì e Mercoledì Santi*)

Mentre i gloriosi discepoli * nella lavanda della cena, si illuminavano, * ecco che Giuda l'empio * malato di avarizia, si ottenebrava * e a giudici iniqui * Te, il giusto giudice, consegnava. * Vedi come l'amante del denar, * proprio per questo finisce impiccato. * Fuggi l'anima insaziabile * che tanto contro il Maestro ha osato. * O Tu, buono con tutti, * Signore, gloria a Te. (*Mattutino del Giovedì Santo*)

LETTURE:

Salmo 5, 2, 21, 34, 108, 50, 53, 139, 90, 68, 69, 85

Esodo 1,1-20; 2,5-10; 6,11-23; 19,10-19; 33,11-23;

Giobbe 1,1-22; 2,1-10; 38,1-21; 42,1-5;

Gal. 6,14-18; Rom. 5,6-10; Eb. 2,11-18; Eb. 10,19-31

Mt. 27, 1-56; Mc. 15, 16-41; Lc. 23,32-49; Gv. 19, 23-37

PREGHIERE:

“E’ venuto oggi il Salvatore nella città di Gerusalemme * per adempiere la Scrittura; * e tutti, con palme tra le mani, * stendevano le tuniche sotto i suoi piedi, * riconoscendo in lui il nostro Dio, * al quale senza sosta i Cherubini acclamano: * Osanna nel più alto dei cieli! * Benedetto sei tu, * che sei pieno di sentimenti di pietà, * abbi pietà di noi.” (*Stichirà del Vespero delle Palme*)

“Venendo il Signore * alla sua volontaria passione, * agli apostoli diceva per via: *Ecco, saliamo a Gerusalemme * e sarà consegnato il Figlio dell’uomo, *come di lui sta scritto. * Su dunque anche noi, * con menti purificate, *saliamo con lui, * e lasciamoci crocifiggere * e moriamo per lui * ai piaceri della vita, * per vivere con lui * e udirlo esclamare: *Non più alla Gerusalemme terrestre*, per patire, *ma salgo presso il Padre mio * e Padre vostro, * e Dio mio e Dio vostro, *e con me vi innalzerò * alla superna Gerusalemme, * nel regno dei cieli.” (*Inni del Santo Lunedì*)

“Il tuo talamo adorno, * vedo o mio Salvatore, * e non ho una veste, *per potervi entrar. * Fammi splendere, * la veste dell’anima, * o Datore di Luce, e salva me!” (*Exapostillarion*)

“Signore, * la donna caduta * in molti peccati, * percependo la tua divinità, * si assume l’ufficio di Mirofora, * lamentandosi porta a Te * il balsamo prima della tua sepoltura: * Ahimé – dicendo: * per me c’è una notte * tenebrosa, senza luna, * furore di incontinenza, * amore di peccato! * Accetta le fonti delle mie lacrime, * tu che fai passare nelle nubi * l’acqua del mare; * piega me * ai gemiti del cuore, * tu che hai piegato i cieli * con il tuo ineffabile annientamento. * Bacerò i tuoi piedi immacolati, * li asciugherò di nuovo, * con i riccioli del mio capo, * di cui in Paradiso * Eva la sera * con le orecchie sentendo il passo, * per timore si nascose. * La moltitudine dei miei peccati * e gli abissi dei tuoi giudizi, * chi li scruterà, * tu che salvi le anime, Salvatore mio? * Non disprezzare questa tua schiava, * tu che possiedi smisurata la misericordia.” (*Aposticha del Mercoledì*)

“Su dunque, fedeli, lavoriamo *di buon animo per il Sovrano, * distribuisce infatti ai servi la ricchezza, * e ciascuno in proporzione, * moltiplichiamo molto * il talento della grazia. * Uno coltiva la sapienza * con opere buone; *l’altro celebri * la liturgia con ogni splendore;* il fedele faccia partecipe * della parola chi non è iniziato* e altri distribuisca ai bisognosi * la propria ricchezza. * Così infatti il deposito* moltiplicheremo molto* e come economi

fedeli della grazia* saremo degni della gioia del Sovrano; * di essa facci degni,* Cristo Dio, quale amico degli uomini.” (*Aposticha del Giovedì*)

“Giuda, che cosa mai ti ha spinto a tradire il Salvatore? Ti ha forse egli escluso dal coro degli apostoli? Ti ha privato del carisma delle guarigioni? Ti ha cacciato dalla mensa quando mangiavi con loro? Ha forse lavato i piedi agli altri e sdegnato i tuoi? Oh, di quali beni sei divenuto immemore! Il tuo animo ingrato è additato al vituperio, mentre viene proclamata la sua incomparabile magnanimità e la grande misericordia”. (*Kathisma del Grande Venerdì*)

“Oggi è appeso al legno * colui che ha appeso la terra sulle acqua; * è cinto di una corona di spine * il Re degli Angeli; * di una finta porpora è avvolto * colui che avvolge il cielo di nubi; * uno schiaffo riceve * colui che nel Giordano ha liberato Adamo; * è inchiodato con chiodi * lo Sposo della Chiesa; * da una lancia è trafitto * il Figlio della Vergine; * Adoriamo, o Cristo, * i patimenti tuoi; * Mostra a noi * anche la tua gloriosa Resurrezione.” (*Antifona della Passione*)

“Mi hanno spogliato delle mie vesti, * mi hanno rivestito di una clamide scarlatta; hanno posto sul mio capo una corona di spine * e nella mia mano destra hanno messo una canna * perché io li spezzi come il vaso del vasaio.” (*Inni della Passione*)

“Trasmutava per il timore tutto il creato, * vedendo te, o Cristo, appeso alla croce; * il sole si oscurava, * e si scuotevano le fondamenta della terra, * l’universo soffriva insieme a colui che l’universo aveva creato. * O tu che volontariamente per noi hai sofferto, * Signore, gloria a te. “ (*Stichi del Vespero del Grande Venerdì*)

“Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi e curandolo, lo depose in un sepolcro nuovo.” (*Tropario del Santo Sabato*)

“Oggi l’ade gemendo grida: * Meglio per me se non avessi accolto il Figlio di Maria! * Perché, venendo contro di me, * ha distrutto il mio potere, ha spezzato le porte di bronzo, * è ha risuscitato, poiché è Dio, * le anime che prima possedevo. * Gloria, Signore alla tua croce, * e alla tua resurrezione.” (*Stichirà Idiomela del Vespero del Santo Sabato*)

APRILE 2019

La Santa e Grande Domenica di Pasqua

“Aprite le porte al Signore delle Potenze, al Re della gloria”. “La sua carne fu come esca, gettata in braccio alla morte, affinché mentre il drago infernale, sperava di divorarlo, dovesse invece vomitare,

anche coloro che aveva già divorato”(S. Giovanni Damasceno). La Resurrezione di Cristo è “come la testa che ricapitola, ossia rende organismo vivente il resto del corpo, le Sante Scritture” (op.cit.). Essa sola dà significato al Disegno di Dio, è il Tutto della divina Rivelazione. E’ il centro della vita della Chiesa e dell’annuncio profetico ed evangelico. E’ segno regale, adorazione della Trinità, Mistero del e nel Mistero.

Bisogna che tutti noi Cristiani ci ricordiamo che nulla potremmo senza la forza della Resurrezione di Cristo.

TROPARIO:

“Cristo è risorto dai morti, e con la morte ha calpestato la morte, dando la vita ai giacenti nei sepolcri.”

LETTURE:

Gen. 1, 1-13; Giona 1,-4.; Daniele 3,1-56

Rom. 6, 3-11; Atti, 1, 1-8

Mt. 28, 1-20; Gv. 1,1-17

PREGHIERE:

“Venite, prendete la luce, dalla luce che non ha tramonto, e glorificate Cristo, il Risorto dai morti.”

“Giorno della Resurrezione, * risplendiamo, o popoli: pasqua del Signore, pasqua! * Dalla morte alla vita, dalla terra ai cieli, * ci ha fatto passare il Cristo Dio, cantando l’inno della vittoria.” (*Mattutino della Resurrezione*)

“Benché disceso nella tomba, o Immortale, * hai abbattuto la potenza dell’Ade, * e sei risorto vincitore, * Cristo o Dio, * dicendo alle donne mirofore, Salve! *e donando ai tuoi apostoli la pace, tu che hai caduti offri la resurrezione.” (*Kondakion di Pasqua*)

“Contemplata la Resurrezione di Cristo, adoriamo il santo Signore Gesù, il solo senza peccato. La tua Croce, o Cristo, adoriamo e la tua santa Resurrezione inneggiamo e glorifichiamo. Tu sei infatti il nostro Dio, al di fuori di te, altro non conosciamo, il tuo nome proclamiamo. Venite fedeli tutti, adoriamo la santa Resurrezione di Cristo, Ecco, mediante la Croce è venuta la gioia al mondo intero. Benedicendo il Signore in ogni tempo, inneggiamo la sua Resurrezione. Sopportando infatti la Croce per noi, con la morte ha distrutto la morte.”

“Illuminati, illuminati, nuova Gerusalemme, la gloria del Signore sopra te è sorta. Danza ora ed esulta Sion e tu tripudia, pura Madre di Dio, per la resurrezione del Figlio tuo.”

“Oh la tua divina, la tua dolcissima voce amica! Con verità hai promesso, o Cristo, che saresti rimasto con noi sino alla fine dei secoli. E noi fedeli esultiamo, possedendo quest’ancora di speranza.”

“O Pasqua grande, sacratissima, o Cristo. O Sapienza, Verbo e Potenza di Dio, donaci più chiara comunione con te nel giorno senza sera del tuo regno.” (*Preghiere di Pasqua*)

“Giorno della resurrezione! * Irradiamo gioia per questa solenne festa * e abbracciamoci gli uni gli altri. * Chiamiamo fratelli anche quelli che ci odiano: * tutto perdoniamo per la resurrezione, * e poi acclamiamo: * Cristo è risorto dai morti, e con la morte ha calpestato la morte, dando la vita ai giacenti nei sepolcri.” (*Stichirà di Pasqua*)

“Se uno è pio e amico di Dio, goda di questa solennità bella e luminosa; il servo d’animo buono entri gioioso nella gioia del suo Signore. Chi ha faticato nel digiuno, goda ora il suo denaro. Chi ha lavorato sin dalla prima ora, riceva oggi il giusto salario. Chi è arrivato dopo la terza ora, celebri grato la festa. Chi è giunto dopo la sesta ora, non dubiti perché non ne avrà alcun danno. Chi ha tardato sino all’ora nona, si avvicini senza esitare. Chi è arrivato solo all’undicesima ora, non tema per la sua lentezza: il nostro Re è generoso e accoglie l’ultimo come il primo. Concede il riposo a quello dell’undicesima ora, come a chi ha lavorato sin dalla prima. Dell’ultimo ha misericordia, e onora il primo. Dà all’uno e si mostra benevolo con l’altro. Accoglie le opere e gradisce la volontà. Onora l’azione e loda l’intenzione. Entrate dunque tutti nella gioia del nostro Signore: primi e secondi, godete la mercede. Ricchi e poveri, danzate in coro insieme. Continenti e indolenti, onorate questo giorno. Voi che avete digiunato e voi che non avete digiunato, oggi siate lieti. La mensa è ricolma, deliziatevene tutti. Il vitello è abbondante, nessuno se ne vada con la fame. Godetene tutti del banchetto della fede, godete tutti la ricchezza della bontà. Nessuno lamenti la propria miseria, perché è apparso il nostro comune regno. Nessuno pianga le proprie colpe, perché il perdono è sorto dalla tomba. Nessuno abbia paura della morte, perché la morte del Salvatore ci ha liberati. Stretto da essa, egli l’ha spenta. Ha spogliato l’ade, colui che nell’ade è disceso. Lo ha amareggiato, dopo che quello aveva gustato la sua carne. Isaia lo aveva previsto e aveva gridato: l’ade è stato amareggiato, incontrandoti nelle profondità. Amareggiato, perché distrutto. Amareggiato, perché giocato. Amareggiato, perché ucciso. Amareggiato, perché annientato. Amareggiato, perché incatenato. Aveva preso un corpo, e si è trovato davanti Dio. Aveva preso terra e ha incontrato il cielo. Aveva preso ciò che vedeva, ed è caduto per quel che non vedeva. Dov’è, o morte, il tuo pungiglione? Dov’è, o ade, la tua vittoria? E’ risorto Cristo, e tu sei stato precipitato. E’ risorto il Cristo, e i demoni sono caduti. E’ risorto il Cristo, e gioiscono

gli angeli. E' risorto il Cristo, e regna la vita. E' risorto il Cristo, e nelle tombe non ci sono più morti. Perché il Cristo risorto dai morti è divenuto primizia dei dormienti. A lui la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amen." (*Catechesi pasquale di S. Giovanni Crisostomo*).

MAGGIO 2019

L'Ascensione del Signore.

Nel punto più alto del monte degli Ulivi, al di sopra della grotta dell'Eleona (uliveto), nel luogo chiamato Imbobon (alutura) si trova l'edificio della Ascensione, che ricorda il luogo in cui Cristo si staccò da terra e ascese al cielo sotto gli occhi stupiti degli apostoli. La memoria di questa grande festa, che il Vangelo pone quaranta giorni dopo la Resurrezione, alle origini veniva celebrata unitamente alla Resurrezione, poi successivamente con la Pentecoste e dal V secolo, in forma autonoma. La festa rappresenta la partecipazione della natura alla liturgia cosmica, cammino dal basso verso l'alto.

I Cristiani divisi, dovrebbero imparare a guardare il cielo non con agitazione, ma felici di innalzare la loro voce in segno di lode per le grandi cose di Dio.

TROPARIO:

"Sei asceso nella gloria,* Cristo o Dio nostro,* rallegrando i discepoli* con la promessa dello Spirito Santo:* essi rimasero confermati dalla benedizione,* perché tu sei il Figlio di Dio,* il Redentore del mondo."

LETTURE:

Is. 2, 2-3; Is. 62, 10 63,1-3,7-9; Zacc. 14, 1,4,8-11

Atti 1, 1-12

Lc. 24, 35-53

PREGHIERE:

"Compiuta l'economia a nostro favore,* e congiunte a quelle celesti le realtà terrestri,* sei asceso nella gloria,* Cristo o Dio nostro,* senza tuttavia separarti in alcun modo * da quelli che ti amano,* ma rimanendo inseparabile da loro, dichiararti:* Io sono con voi, * e nessuno è contro di voi." (*Kontakion della Festa*)

“Il Signore è asceso ai cieli * per mandare il Paraclito nel mondo. * I cieli hanno preparato il trono, * le nubi il carro su cui salire; * stupiscono gli angeli * vedendo un uomo al di sopra di loro. * Il Padre riceve colui che dall’eternità, * nel suo seno dimora. * Lo Spirito Santo ordina a tutti i suoi angeli: * Alzate, principi, le vostre porte. * Genti tutte, battete le mani, * perché Cristo è salito dove era prima.” (*Stichirà dei Vesperi*)

“Lasciate sulla terra * ciò che è della terra, * abbandonate ciò che è di cenere alla polvere * e poi venite, eleviamoci, * leviamo in alto occhi e mente, * alziamo lo sguardo ed i sensi * verso le porte celesti, * pur essendo mortali; * immaginiamo di andare al Monte degli Ulivi * e di vedere il Redentore portato da una nube: * di là infatti il Signore è asceso al cielo; * di là lui che ama donare, * ha distribuito doni ai suoi apostoli, * consolandoli come un padre, confermandoli, * guidandoli come figli * e dicendo loro: * Non mi separo da voi: * io sono con voi * e nessuno è contro di voi.” (*Ikos, Poema di Romano il Melode*)

“Sotto gli occhi dei tuoi discepoli, * o Cristo, * sei asceso per assiderti accanto al padre. * Gli angeli precedendoti gridavano: * Levate, levate le porte, * perché è asceso il Re * alla Gloria, sorgente di luce.” (*Exapostillarion*)

“Sei stato partorito, come tu hai voluto; * ti sei manifestato, come avevi stabilito; * hai patito nella carne, o Dio nostro; * sei risorto dai morti * e hai calpestato la morte; * sei asceso nella gloria, * tu che tutto riempi, * e ci hai mandato lo Spirito divino, * affinché celebriamo e glorifichiamo * la tua divinità.” (*Doxastikon delle Lodi*)

GIUGNO 2019

La Pentecoste – La Discesa dello Spirito Santo

La iconografia della Pentecoste presenta il ritratto della comunità primitiva. Mattia ha preso il posto di Giuda, tra i dodici compaiono l’apostolo Paolo e gli Evangelisti Marco e Luca. Dal XVII secolo è presente anche Maria. “Come poteva non essere presente colei che ha concepito e partorito mediante lo Spirito?” Cristo stesso prima dell’Ascensione dice che salirà al Padre per mandare lo Spirito, il Paraclito, ossia il Consolatore, difensore, intercessore. Gli apostoli rappresentano la comunità dei credenti che si apre all’azione dello Spirito che rappresentano anche la conciliarità, la cattolicità, ossia la comunionalità.

I Cristiani devono essere veri apostoli di una nuova Pentecoste, aperti a ricevere lo Spirito che accende la vita della Chiesa come un fuoco e riscatta il vecchio mondo prigioniero delle tenebre.

TROPARIO:

“Benedetto sei Tu Cristo o Dio nostro, *che hai reso* sapientissimi i pescatori,* inviando loro lo Spirito Santo, * e per mezzo loro, * hai preso nella rete l’universo,* Amico degli uomini, gloria a Te.”

LETTURE:

Numeri 11, 16-17, 24-29; Gioele 2, 23 - 3, 5; Ez. 36, 24-28

Atti 2, 1-11

Gv. 7, 37-52, 8, 12

PREGHIERE:

“Quando discese a confondere le lingue,* divise le genti l’Altissimo;* quando distribuì le lingue di fuoco* tutti all’unità ha chiamato.* E concordi glorifichiamo* il Santissimo Spirito.” (*Kontakion di Pentecoste*)

“Fatti straordinari hanno visto oggi tutte le genti nella città di Davide, quando lo Spirito Santo è disceso in lingue di fuoco, come l’ispirato Luca ha dichiarato. Disse infatti: mentre erano riuniti i Discepoli di Cristo, ecco un rombo come di vento che soffia impetuoso, e riempì la casa dove erano seduti; e tutti cominciarono a sussurrare in termini stranieri, con dogmi stranieri, con dottrine straniere, della Santa Trinità.” (*Stichirà del Vespero*)

“Lo Spirito Santo da sempre era, ed è e sarà, né mai ha avuto un principio, né mai cesserà di essere, ma sempre al Padre e al Figlio è posto insieme e con essi annoverato: vita e creatore di vita; luce ed dispensatore di luce, buono per essenza e sorgente di bontà; per lui il Padre è conosciuto ed il Figlio è glorificato, e da tutti viene riconosciuto: unica forza, unica unione, unica adorazione, della Santa Trinità.” (*Stichirà del Vespero*)

“Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e ogni cosa ricolmi, tesoro di beni e dispensatore di vita, vieni e dimora in noi, e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le nostre anime.” (*Stichirà del Vespero*)

“Luce gioiosa della santa gloria, * del Padre immortale, * celeste, santo, beato,* o Cristo Gesù. * Giunti al tramonto del sole, * scorgendo la luce della sera, *cantiamo il Padre, il Figlio, *e lo Spirito Santo, Dio. * E’ degno cantare Te in ogni tempo *con voci armoniose, * o Figlio di Dio, che dai la vita,* per questo il mondo ti da gloria!” (*Inno vespertino*)

“Ora lo Spirito Paraclito è stato effuso su ogni carne: cominciando infatti dal coro degli apostoli, ha esteso ai fedeli la grazia, comunicandola tramite loro. Egli conferma la sua

potente venuta distribuendo ai discepoli le lingue in forma di fiamma, perché possano cantare e glorificare Dio. Col cuore spiritualmente illuminato, corroborati nella fede dallo Spirito Santo, imploriamo di salvare le nostre anime.”

“Ora gli apostoli di Cristo sono rivestiti di potenza dall’alto, perché il Paraclito li rinnova, rinnovandosi in essi con mistica novità di scienza: ed essi, annunciandola il lingue straniere e sublimi, ci insegnano a rendere culto alla natura eterna, semplice e tripostatica del Dio benefattore di tutti. Illuminati dunque dai loro insegnamenti, adoriamo il Padre insieme al Figlio e allo Spirito, implorando di salvare le nostre anime.”

“Venite popoli, adoriamo la Deità trisipostatica: Il Figlio nel Padre, insieme allo Spirito Santo. Il Padre infatti ha in temporalmente generato il Figlio, coeterno e con lui regnante, e lo Spirito santo era nel Padre, glorificato insieme al Figlio; una sola forza, una sola sostanza, una sola divinità, che noi tutti adoriamo dicendo: Santo Dio, che tutto ha creato mediante il Figlio, con la sinergia del Santo Spirito; Santo Forte, per il quale abbiamo conosciuto il Padre e per il quale lo Spirito Santo è venuto nel mondo: Santo Immortale, o Spirito Paraclito, che dal Padre procede e nel Figlio riposa. Trinità Santa, gloria a Te!”
(Aposticha del Vespero della genuflessione)

LUGLIO 2019

Memoria dei Santi Padri dei Primi Concili Ecumenici

Nel mese di Luglio, la tradizione Bizantina celebra la festa dei Primi Santi Concili Ecumenici, in cui si è definita la dottrina Cristologica e la Ecclesiologia, fedelmente alle Sacre Scritture. In una data mobile, si ricordano i 318 Padri del Primo Concilio di Nicea (325), i 150 Padri del secondo di Costantinopoli (381), i 200 Padri del terzo di Efeso (431), i 630 Padri del quarto di Calcedonia (451), i 165 Padri del quinto a Costantinopoli (553) e i 170 Padri del sesto a Costantinopoli (680).

La conciliarità della Chiesa è uno dei grandi temi che occupa il dialogo teologico delle nostre Chiese. Come Cristiani dobbiamo accompagnarlo con la preghiera e la nostra attenzione.

TROPARIO:

“Gloriosissimo sei, Cristo o Dio nostro, * che hai stabilito, * come astri sulla terra, i padri nostri, * e per mezzo loro alla fede vera tutti noi hai guidato: * o clementissimo, gloria a Te.”

LETTURE:

Gen. 14, 14-20 – Deut. 1, 8-11, 15-17; Deut. 10, 14-21

Tit. 3,8-15

Mt. 5, 14-19

PREGHIERE:

“L’annuncio degli apostoli e le dottrine dei padri hanno consolidato nella Chiesa l’unicità della fede: ed essa, che indossa la tunica della verità tessuta con teologia che viene dall’alto, rettamente tratta e glorifica il grande mistero di pietà.” (*Kontakion della festa*)

“La venerabile assemblea dei padri sapienti, o amico degli uomini, ha proclamato te, Verbo incircoscritto ed incomprendibile, fatto carne per noi, perfetto Dio e uomo, duplice nelle nature e nelle operazioni, duplice anche nelle volontà e uno nell’ipostasi. Riconoscendoti dunque Dio, insieme al Padre e allo Spirito, con fede adoriamo te, uno, proclamando beati i padri.”

“Oggi i padri divini hanno proclamato concordi la Trinità increata, unico Dio Signore, dimostrando a tutti la reciproca semplicità dell’unica natura, facendola conoscere senza principio nella comune volontà e nella semplicità dell’operazione, in tutto senza fine. Noi dunque li celebriamo come imitatori degli apostoli dei quali a tutti hanno insegnato il vangelo.

Celebriamo oggi le mistiche trombe dello Spirito, i padri teofori, coloro che hanno cantato in mezzo alla Chiesa l’armoniosa melodia della teologia, la Trinità una, essenza e divinità immutabile; celebriamo i distruttori dell’errore e difensori della giusta glorificazione, coloro che sempre intercedono presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle nostre anime.” (*Stichirà del Vespero*)

“Ascoltiamo la Chiesa di Dio che grida con alto proclama: Chi ha sete venga a me! Il calice che reco è il calice della sapienza. Questa bevanda di verità l’ho temprata con la parola, che non versa acqua di contraddizione, ma di confessione, l’attuale Israele, bevendone, vede Dio che dice: Guardate, guardate, sono io e non muto. Io, Dio per primo, e io dopo, e non vi è assolutamente altri all’infuori di me. Coloro dunque che berranno di questa bevanda saranno saziati e di delizieranno, e loderanno il grande mistero della pietà.” (*Ikos del Mattutino*)

AGOSTO 2019

La Trasfigurazione del nostro Signore Gesù Cristo (6 agosto)

“Nessuno ha mai visto Dio”. Nella Trasfigurazione Cristo sale con i discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni sul Monte Tabor, una piccola altura della Galilea. Il Tabor era considerato da sempre luogo sacro. La montagna è il luogo dell’incontro con Dio e della sua rivelazione. Sulla cima del Tabor i discepoli, tramortiti ed in uno stato di estasi, vedono – in piedi su una nube -, tra Mosé ed Elia (i due veggenti dell’Antico Testamento), - il corpo divinizzato di Gesù: “Il suo volto brillò come il sole, le sue vesti divennero candide come la neve”. A questo punto i discepoli “caddero bocconi a terra”, colpiti dai raggi della luce taborica “increata” che irradiava l’aura luminosa che circondava il corpo di Cristo.

I Cristiani hanno bisogno di trasfigurarsi per ritrovarsi uno nello Spirito. Solo con una vita trasfigurata potremo allora trasfigurare le nostre teologie e camminare insieme, rinnovati dallo Spirito.

TROPARIO:

*“Ti sei trasfigurato sul monte o Cristo Dio, * mostrando ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto potevano. * Fa’ risplendere anche a noi, i peccatori, * la tua luce eterna, * per intercessione della Madre di Dio, * o Datore di Luce, gloria a Te!”*

LETTURE:

Esodo 24, 12-18; Esodo 33, 11-23 e 34, 4-8; Re 19, 3-16

2 Pt. 1, 10-19

Lc. 9, 28-36; Mt. 17, 1-9

PREGHIERE:

“Sul monte ti sei trasfigurato e per quanto potevano i tuoi discepoli * la tua gloria contemplarono o Cristo Dio; affinché vedendoti crocifisso* comprendessero che la tua passione era volontaria *e annunciassero al mondo, * che Tu sei veramente * riflesso del Padre.” (Kontakion della Festa)*

“Prima della tua croce, Signore, un monte raffigurò il cielo e una nube lo sovrastava come tenda; mentre ti trasfiguravi e ricevevi la testimonianza del Padre, erano con te Pietro, Giacomo e Giovanni, perché, dovendo esser con te anche nell’ora del tradimento, grazie alla contemplazione delle tue meraviglie non temessero di fronte ai tuoi patimenti: quei

patimenti che noi ti preghiamo di poter adorare in pace, per la tua grande misericordia.”
(*Stichirà dei Vesperi*)

“Prefigurando la tua risurrezione, Cristo Dio, prendesti con te i tuoi tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni per salire sul Tabor e mentre ti trasfiguravi, Salvatore, il monte Tabor si ricopriva di luce; i tuoi discepoli, o Verbo, si gettarono a terra, non sopportando la vista della forma che non è dato contemplare; gli angeli prestavano il loro servizio con timore e tremore; fremettero i cieli e la terra tremò, perché sulla terra vedevano il Signore della gloria.” (*Stichirà dei Vesperi*)

“Il Cristo, splendore anteriore al sole, mentre ancora era corporalmente sulla terra, compiendo divinamente prima della croce tutto ciò che attiene alla tremenda economia, oggi sul monte Tabor misticamente mostra l’immagine della Trinità. Conducendo infatti con sé in disparte i tre discepoli prescelti, Pietro, Giacomo e Giovanni, nasconde un poco la carne assunta e si trasfigura davanti a loro, manifestando la dignità della bellezza archetipa, seppure non nel suo pieno fulgore: l’ha infatti manifestata per dare loro piena certezza, ma non totalmente, per risparmiarli, perché a causa della visione non perdessero la vita ed essa si adattasse piuttosto alle possibilità dei loro occhi corporali. Parimenti prese il Cristo anche i sommi tra i profeti, Mosè ed Elia, come testimoni della sua divinità, perché attestassero che egli è verace irradiazione dell’essenza del Padre, colui che regna sui vivi e sui morti. Perciò anche la nube come tenda li avvolse e attraverso la nube risuonò dall’alto la voce del Padre che confermava la loro testimonianza, dicendo: Questi è colui che, senza mutamento, dal seno, prima della stella mattutina, ho generato, il mio Figlio diletto; è colui che ho mandato a salvare quanti vengono battezzati nel Padre, nel Figlio e nello Spirito santo e con fede confessano che è indivisibile l’unico potere della Divinità: ascoltatelo! Tu dunque, o Cristo Dio amico degli uomini, rischiara anche noi con la luce della tua gloria inaccessibile e rendici degni eredi, tu che sei più che buono, del regno che non ha fine.” (*Stichirà della liti*)

“Pietro, Giovanni e Giacomo, i prescelti tra i tuoi discepoli, Signore, hai mostrato oggi sul monte Tabor la gloria della tua forma divina: essi vedevano infatti le tue vesti risplendenti come la luce e il tuo volto più luminoso del sole; non riuscendo a guardare il tuo insostenibile splendore, caddero a terra, del tutto incapaci di fissarlo. Udivano infatti una voce che dall’alto attestava: Questi è il mio Figlio diletto, venuto nel mondo per salvare l’uomo.” (*Doxasticon degli Aposticha*)

SETTEMBRE 2019

La Universale Esaltazione della Santa e Vivificante Croce (14 Settembre)

Per cancellare la memoria dei luoghi della Passione, venerati dai primi Cristiani, l'imperatore Adriano aveva fatto costruire sul Golgota un tempio dedicato a Venere. Il vescovo di Gerusalemme Macario aveva chiesto all'imperatore Costantino di radere al suolo il tempietto per cercare il sepolcro di Cristo. Dirigeva gli scavi Elena, madre di Costantino, che aveva dato libertà di culto ai cristiani. Nel 326 Elena trovò i resti del sepolcro e i resti del patibolo con la scritta della Crocifissione. Sul luogo è sorta la Basilica della Anastasis (Resurrezione o del Santo Sepolcro), consacrata il 13 settembre 335. Il giorno dopo è stata istituita la festa della santa Croce.

Nella Croce i Cristiani trovano la loro forza, in essa si riconoscono. Possiamo essere veri "stavrofori", portatori della croce, come strumento di salvezza, solo se siamo suoi veri testimoni.

TROPARIO:

*"Salva o Signore, il tuo popolo * e benedici la tua eredità, * donando vittorie ai Re contro i Barbari * e proteggendo con la tua Croce la tua città."*

LETTURE:

Esodo 15, 22-16,1; Proverbi 3, 11-18; Isaia 60, 11-16

1 Cor. 1, 18-24

Gv. 12, 28-36; Gv. 19, 6-35

PREGHIERE:

*"O Tu che sei stato innalzato sulla Croce volontariamente, * al tuo popolo denominato nuovo,* i tuoi sentimenti di pietà dona, *Cristo o Dio:*rallegra nella tua forza *i fedeli regnanti nostri *, fornendo loro vittorie* contro gli avversari. *Possano avere l'alleanza tua *, arma di pace, * invito trofeo." (Kontakion della Festa)*

"La croce esaltata di colui che in essa fu innalzato, induce tutto il creato a celebrare l'immacolata passione: poiché, ucciso con essa colui che ci aveva uccisi, egli ridiede vita ai morti e ci diede bellezza e ci rese degni, come compassionevole, per bontà somma, di prender cittadinanza nei cieli; perciò lieti esaltiamo il suo nome e magnifichiamo la sua suprema condiscendenza."

"Tendendo le mani in alto e mettendo in rotta Amalek, il tiranno, Mosè prefigurò te, croce preziosa, vanto dei fedeli, sostegno degli atleti, decoro degli apostoli, difesa dei giusti, salvezza di tutti i santi: perciò, vedendoti innalzata, il creato gioisce e festeggia,

glorificando Cristo, che per te riunì ciò che era diviso, per sua bontà somma." (*Stichirà del Vespero*)

"Venite, genti tutte, adoriamo il legno benedetto per cui si compì l'eterna giustizia: poiché colui che con l'albero ingannò il progenitore Adamo, viene adescato dalla croce e cade travolto in una funesta caduta, lui che si era tirannicamente impadronito di una creatura regale. Col sangue di Dio viene lavato il veleno del serpente ed è annullata la maledizione della giusta condanna per l'ingiusta condanna inflitta al giusto: poiché con un albero bisognava risanare l'albero e con la passione dell'impassibile distruggere nell'albero le passioni del condannato. Gloria dunque, o Cristo Re, alla tua tremenda economia per noi con cui salvasti tutti, perché sei buono e amico degli uomini." (*Doxasticon degli stichirà*)

"Il gesto del patriarca Giacobbe incrociante le mani per benedire la sua progenie preparava il segno sovrano della tua croce: possedendo in essa una protezione efficace, respingiamo con vigore le forze diaboliche e atterrando l'orgoglio di Beliar, mettiamo in fuga le forze distruttrici del nemico Amalek. Ed ora che la croce è esaltata, noi fedeli la presentiamo piamente alla tua bontà per l'espiazione dei nostri peccati, esclamando a gran voce: Signore, incarnato da una Vergine, abbi pietà; tu che sei buono, abbi compassione della creatura formata con sapienza dalle tue mani." (*Stichirà della Liti*)

"Colui che, rapito in paradiso oltre il terzo cielo udì parole ineffabili e divine che non è lecito alla lingua dire, scrive ai Galati e voi, amanti delle Scritture, lo avete letto e lo sapete: Non ci sia per me altro vanto se non nella sola croce del Signore, sulla quale egli, con la sua passione, ha ucciso le passioni. Anche noi dunque afferriamoci tutti saldamente alla croce del Signore, nostro vanto: è per noi strumento di salvezza questo legno, uno scudo di pace, un trofeo invincibile." (*Ikos del mattutino*)

"Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, fortezza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli e dei demoni disfatta." (*Exapostillarion*)

OTTOBRE 2019

La salvaguardia del creato (1 settembre – 4 ottobre)

Le iniziative ecologiche del Patriarcato Ecumenico hanno costituito un'esca per la teologia, per far risaltare i principi ecologici della antropologia e della cosmologia cristiane e per presentare la verità che nessun ideale nel cammino dell'umanità nella storia ha valore, se non comprende anche la speranza di un mondo che funzioni come "casa" reale dell'uomo, in un'epoca durante la quale la

minaccia continuamente in aumento verso l'ambiente naturale ha in gestazione una catastrofe ecologica mondiale. (Enciclica 2018). "La creazione si afferma e l'uomo è incoraggiato ad agire come economo, custode e "sacerdote" della creazione, portandola davanti al Creatore in modo glorificante" (Concilio di Creta - Enciclica §14).

I Cristiani su questo tema sono già uniti. Bisogna agire all'unisono perché la voce dei Cristiani sia ascoltata. Insieme saremo più forti e più ascoltati.

TROPARIO:

"Tu che hai creato tutto con sapienza e hai plasmato l'uomo perché diventasse a tua somiglianza, santifica il nostro tempo, o Signore, per la realizzazione dei tuoi regali comandamenti, affinché cantiamo senza interruzione la tua infinita misericordia, per il rinnovamento dell'universo."

LETTURE:.

Gen. 1, 1-20; Gen. 2, 1-4; Isaia 63, 15-19

Fil. 2, 5-11

Lc. 4, 16-22

PREGHIERE:

*"Creatore e Sovrano dei secoli, * Dio di tutto, che sei al di sopra di tutto, * benedici il ciclo dell'anno, * salva nella tua misericordia infinita,* o compassionevole,* tutti coloro che ti adorano * come unico Signore,* e che con timore gridano a colui che può liberarli:* concedi a tutti un anno di prosperità." (Kontakion della Festa)*

"O Cristo, che dal non essere hai portato tutto all'esistenza, e che con sapienza indicibile hai concesso a ciascuno di raggiungere il fine stabilito, o Salvatore, potente amico degli uomini, benedici tutto il mondo che hai creato."

"Signore amico degli uomini, mantieni intatto l'elemento che avvolge il creato in cui noi, per tua volontà, abitanti della terra, viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, per salvare noi, indegni che ti invociamo, da ogni sventura e dolore."

"Difendi, o Salvatore amico degli uomini, tutto il creato con maestosa potenza e salva dalla corruzione, che minaccia la vita sulla terra, noi tuoi servi che in te, o Cristo, abbiamo riposto le nostre speranze."

"Signore, dell'universo, che hai creato tutto con sapienza, che con la Tua mano potente mantieni, conservi ed elargisci stabilità, perché tutta la natura proceda bene e resti intatta

alle tentate aggressioni; Tu o Signore, hai comandato che le opere delle tue mani rimangano stabili fino alla fine dei secoli, poiché tu hai detto ed è stato fatto, ricevano la tua misericordia perché si allontanino da esse ogni male, per la salvezza del genere umano, che glorifica il Tuo Nome più che benedetto.” (*Stichirà del Vespero*)

“Guarda o Dio misericordioso e amico degli uomini, all’opera delle tue mani con sguardo benevolo, libera l’atmosfera da ogni rovinoso flagello e inquinamento portatore di morte e la natura da ogni velenosa infezione da cui proviene la minaccia della morte. Abbi pietà della creatura e dona a tutti saggezza, affinché non compiano azioni sconosciute da cui proviene la distruzione e dona a tutti perdono, salvezza e la divina misericordia.” (*Aposticha del Vespero*)

“Signore Dio nostro, che hai posto tempi e anni nella stessa potenza; Tu che sei senza inizio e senza fine, ma contieni tutto il tempo; Tu che senza alcun cambiamento colmi il passato, il presente ed il futuro; Tu che con la Tua ineffabile longanimità ci hai resi degni di entrare nel nuovo anno, Tu stesso o Sovrano più che Buono, benedici questo inizio con la tua divina grazia. Dona alla terra piogge benefiche per l’abbondanza dei frutti; produci aria sana e pura per gli uomini e per gli animali; concedici di entrare nel ciclo delle stagioni in pace e concordia, portando la corona di gloria delle virtù, camminando come si deve, alla luce dei tuoi comandamenti, specialmente durante il giorno. Custodisci come si deve la tua Chiesa; conserva il nostro popolo con la tua forza. Guida ed illumina con la tua potente mano i nostri Governanti e l’Esercito. Insegna ai giovani, consola gli anziani, riunisci i dispersi, ricongiungi coloro che si sono persi e riportali alla Tua Santa Chiesa. Venga su di noi il Tuo Regno, regno di tutti i secoli, regno di bontà, di giustizia e di pace e degnaci di inneggiare Te con una sola bocca ed un sol cuore e di glorificare Dio senza principio ed eterno nella Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.” (*Preghiera per l’inizio dell’anno ecclesiastico*)

NOVEMBRE 2019

Ingresso al Tempio di Maria (21 novembre)

Abbiamo inserito questa ricorrenza per il mese di novembre, per ricordare il debito di fratellanza che abbiamo con il popolo Ebraico e con le sue tradizioni religiose. Gioacchino ed Anna presentano la piccola Maria al sacerdote perché la accolga nel Tempio. La Vergine ed il tempio si identificano: Maria vive all’interno del Santuario come Gesù vivrà all’interno del suo corpo; la divinità di Cristo si nasconde così interamente nell’umanità, secondo la logica dell’incarnazione. Anche il velo del

Santo dei Santi che la Vergine sta tessendo quando riceve l'annuncio di Gabriele rappresenta Cristo intessuto nel suo seno. La festa istituita nel 543, si diffonderà nel VII secolo.

TROPARIO:

“Oggi è il preludio della benevolenza del Signore * e il primo annuncio della salvezza degli uomini.* Nel tempio di Dio chiaramente si mostra la Vergine * e il Cristo a tutti è preannunciato.* A lei anche noi a gran voce esclamiamo: *Salve, dell'economia del Creatore, il compimento.

LETTURE:”

Esodo 40, 1-5, 9-10, 16, 34-35; III Re 8, 1-7, 9-11; Ez. 43, 27-44, 4

Ebr. 9, 1-7

Lc. 8, 38-42, 11, 27-28

PREGHIERE:

“Il purissimo tempio del Salvatore * il preziosissimo talamo e verginale, * il sacro tesoro della gloria di Dio, * oggi è introdotto * nella Casa del Signore, * introducendovi insieme la grazia, * in Spirito Divino, * a lei inneggiano gli Angeli di Dio * Ella diviene,* dimora celeste.” (*Kontakion della Festa*)

“Oggi, fedeli, danziamo cantando con salmi e inni al Signore, venerando anche la sua dimora santificata, l'arca animata che accolse l'incontenibile Verbo: soprannaturalmente infatti si offre a Dio, ancora bambina nella carne e il grande sacerdote Zaccaria lieto l'accoglie come dimora di Dio.”

“Gioiose le fanciulle, reggendo le loro lampade, precedono oggi la lampada spirituale e santamente la introducono nel Santo dei santi, prefigurando il futuro inesprimibile splendore che da lei rifulgerà e con lo Spirito illuminerà quanti sono nelle tenebre dell'ignoranza.” (*Stichirà del Vespero*)

“Esulti oggi il cielo dall'alto e le nubi piovano la gioia sui prodigi straordinari del nostro Dio: ecco, infatti, la porta che guarda a oriente, sorta da ventre sterile secondo la promessa di Dio, a lui consacrata perché ne facesse la sua dimora, oggi è presentata al tempio come offerta purissima. Al suono del salterio esulti Davide: al suo seguito, disse, vergini sono condotte al Re, si conducono le compagne a lei destinate; nel tabernacolo di Dio, nel suo santuario, all'interno, sarà elevata per essere dimora di colui che prima dei secoli nacque ineffabilmente dal Padre per la salvezza delle nostre anime.” (*Stichirà della liti*)

“Salve, cielo e terra, che contemplate il cielo spirituale, la sola vergine senza macchia, che viene alla casa divina per esservi santamente allevata; attonito, così Zaccaria a lei esclama: Porta del Signore, io ti apro le porte del tempio, in esso aggirati gioiosa; io so e credo che

già la redenzione d'Israele sta per venire visibilmente e che da te sarà partorito il Dio Verbo, che dona al mondo la grande misericordia." (*Stichirà prosomia*)

"Ascolta, Vergine giovinetta pura: dica Gabriele il disegno antico e veritiero dell'Altissimo; apprestati ad accogliere Dio, perché grazie a te l'immenso abiterà con i mortali; per questo gioioso acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore."

"Conducendo un tempo alla casa di Dio il tempio senza macchia, Anna con fede disse al sacerdote a gran voce: Accogli la figlia che anche a me da Dio è stata data, introducila nel tempio del tuo Creatore e a lui canta gioioso: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore." (*Ode 8 del Mattutino*)

DICEMBRE 2019

La Nascita secondo la carne del nostro Signore Gesù Cristo – Il Santo Natale (25 dicembre)

Fino al VI secolo la festa della nascita di Gesù si festeggiava il 6 gennaio (come avviene ancora in alcune Antiche Chiese Orientali), insieme con il Battesimo del Signore. Per sottolineare la natura umana di Cristo, fu istituita la festa del Natale. La icona della Natività è dominata dalla montagna che si apre in una grotta, simbolo degli inferi. Maria è il rovelto ardente che ha partorito Cristo, fasciato come un morto e deposto nella culla-sepolcro. L'asino ed il bue rappresentano i giudei ed i pagani, la stella e gli angeli la presenza della Trinità, i magi le donne al sepolcro con gli aromi. Giuseppe tentato dal demone pastore e anche Salomé con Eva al bagno, rappresentano la umanità incredula e dubbiosa.

Per la Natività i Cristiani di oggi devono vincere la incredulità, guardare i propri fratelli e le proprie Chiese e comprendere che la nuova nascita è solo l'inizio per un Bene più grande.

TROPARIO:

"La Tua nascita, o Cristo Dio nostro, * ha fatto sorgere al mondo, la luce della conoscenza;* con essa infatti gli adoratori degli astri,* da una stella sono stati istruiti, *ad adorare Te, il sole di giustizia, *e a conoscere te, Oriente dall'alto,* Signore, gloria a Te."

LETTURE:

Gen. 1, 1-13; Is. 9, 5 segg.; Is. 7, 10-16; 8, 1-9

Gal. 4, 4-7

Mt. 1, 18-25; Mt. 2, 1-12

PREGHIERE:

“La Vergine oggi, * genera il trascendente, * e la terra offre, * una grotta all’inaccessibile. *
Gli Angeli - con i pastori, * cantano gloria. * I maghi poi, * con le stelle fanno il percorso. *
Per noi infatti è nato, * Bambino nuovo, * il Dio pre-etero.” (*Kontakion della Festa*)

“Nato il Signore Gesù dalla Santa Vergine, tutto il creato è stato illuminato: mentre i pastori vegliano i campi, i magi adorano e gli angeli inneggiano, Erode resta turbato. Poiché Dio è apparso nella carne, Salvatore delle nostre anime.”

“Che cosa ti offriremo, o Cristo? Tu per noi sei apparso, uomo, sulla terra! Ciascuna delle creature da te fatte ti offre il rendimento di grazie: gli angeli, l’inno; i cieli, la stella; i magi, i doni; i pastori, lo stupore; la terra, la grotta; il deserto, la mangiatoia; ma noi ti offriamo la Madre Vergine. O Dio prima dei secoli, abbi pietà di noi.” (*Stichirà del Vespero*)

“Sei nato nascosto in una grotta, ma il cielo ti ha annunciato a tutti, usando come bocca la stella, o Salvatore. Ed essa ti ha condotto i magi, che con fede ti adorano: con loro, anche di noi abbi pietà.”

“Sei sorto, o Cristo, dalla vergine, spirituale sole di giustizia; la stella ha indicato te, che nulla può contenere, racchiuso in una grotta, guidando i magi, perché venissero ad adorarti: con loro noi ti magnifichiamo, o datore di vita, gloria a Te.” (*Tropari delle Profezie*)

“Cristo nasce, glorificate; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.”

“Al Figlio che prima dei secoli immutabilmente dal Padre è stato generato e negli ultimi tempi dalla Vergine, senza seme, si è incarnato, a Cristo Dio acclamiamo: Tu che hai innalzato la nostra fronte, santo tu sei, Signore.”

“Virgulto dalla radice di Iesse e fiore che da essa procede, o Cristo, dalla Vergine sei germogliato, dal boscoso monte adombrato, o degno di lode: sei venuto incarnato da una Vergine ignara d’uomo, tu, immateriale e Dio. Gloria alla tua potenza, Signore.”

“Dio della pace, Padre delle misericordie, tu ci hai inviato l’angelo del tuo gran consiglio per donarci pace; guidati dunque alla luce della conoscenza di Dio, vegliando sin dai primi albori, noi ti glorifichiamo, amico degli uomini.”

“Il mostro marino, dalle sue viscere, ha espulso come embrione Giona, quale lo aveva ricevuto; il Verbo, dopo aver dimorato nella Vergine e avere assunto la carne, da lei è

uscito, custodendola incorrotta: poiché egli ha preservato la madre indenne dalla corruzione cui non era sottostata.”

“I fanciulli allevati nella pietà, disprezzando un empio comando, non si lasciarono atterrire dalla minaccia del fuoco, ma stando tra le fiamme cantavano: o Dio dei padri, tu sei benedetto.”

“La fornace che effondeva rugiada è stata immagine di una meraviglia che oltrepassa la natura: essa infatti non bruciò i giovani che aveva ricevuto, come neppure il fuoco della divinità bruciò il grembo della Vergine in cui era disceso; noi dunque inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore e lo sovraesalti per tutti i secoli.”

“Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di Cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.” (*Katavasie del Natale*)

Oggi il Cristo nasce a Betlemme dalla Vergine. Oggi colui che è senza principio assume un principio, e il Verbo si incarna. Le potenze dei cieli esultano e la terra si rallegra con gli uomini. I magi offrono doni. I pastori proclamano il prodigio. E noi incessantemente acclamiamo: Gloria A Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra e per gli uomini benevolenza!” (*Doxasticon delle Lodi*)

Antologhion di tutto l'anno. Lipa – Roma 1999

T. Federici. Resuscitò Cristo! Eparchia di Piana degli Albanesi 1996

Icone e Santi d'Oriente. Electa 2004

Monastero di Santa Barbara – Testi sul sito (www.monasterosantabarbara.it)

La locandina per la raccolta fondi

10 EURO PER UN MATTONO
AIUTACI
A RICOSTRUIRE LA CHIESA
DI SANTA BARBARA
DONA 10 EURO PER IL MONASTERO DI SANTA BARBARA
A MONTANER DI SARMEDE (TV) - ITALY
PARTECIPERAI ALLA RICOSTRUZIONE DELLA CHIESA E
DEL MONASTERO COLPITI DA UN VASTO INCENDIO
COMITATO PROMOTORE
"AMICI DEL MONASTERO DI SANTA BARBARA"
Via Bergo Sarva, 5 - I - 31010 Montaner di Sarmede (TV)
www.amiciomonasterosantabarbara.it | email: amiciomonasterosantabarbara@gmail.com | Facebook: Agli Amici

L'Archimandrita Athenagoras e la Madre Sevastianì sui resti del Monastero



La Iconostasi della Chiesa distrutta



